



PEGASO

Università Telematica

“LA RIFORMA GELMINI”

PROF. PAOLO MACI

Indice

1	GLI INTERVENTI DEL MINISTRO FIORONI. L'INNALZAMENTO DELL'OBBLIGO SCOLASTICO E LA RIFORMA DELL'ESAME DI STATO -----	3
2	LA RIFORMA GELMINI-----	4
3	LA PROTESTA CONTRO LA RIFORMA GELMINI E I SUCCESSIVI INTERV. DEL GOVERNO ----	12



Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

1 Gli interventi del Ministro Fioroni. L'innalzamento dell'obbligo scolastico e la riforma dell'esame di Stato

La capacità dei Governi che si sono succeduti nel nostro Paese di incidere più o meno profondamente su quanto avevano fatto i Governi precedenti è particolarmente evidente nel campo dell'Istruzione:

il Ministro Giuseppe Fioroni, tre anni dopo l'approvazione della riforma **Moratti**, rimette le mani sul sistema scolastico, precisando con una circolare cosa era in vigore della legge **Moratti** e cosa non più.

Tra le novità in materia di scuola introdotte da Fioroni si ricorda l'obbligo di istruzione elevato a 10 anni (**legge 296/2006, finanziaria 2007**), il conseguimento obbligatorio di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età, gli esami di fine agosto per l'ammissione o non ammissione alla classe successiva per gli studenti con debito scolastico. Viene riformato anche l'esame di Stato, con le commissioni che tornano ad essere per metà esterne e per metà composte da docenti interni.

Università Telematica

2 La riforma Gelmini

Nel 2008 è l'ora di Maria Stella Gelmini e della sua visione della scuola.

Con il termine di riforma **Gelmini** si identificano tutti i provvedimenti scolastici voluti dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca **Mariastella Gelmini**, iniziati ufficialmente con la legge 133/2008 e proseguiti con legge 169/2008.

La riforma è entrata in atto il 1° settembre 2009 per la scuola primaria e secondaria di primo grado, mentre per la scuola secondaria di secondo grado bisognerà aspettare fino al 1° settembre 2010.

Ricordata in particolar modo per aver tagliato la spesa per l'istruzione riducendo il numero degli insegnanti, il ministro **Gelmini** ha modificato il metodo di valutazione degli studenti nella scuola primaria e quello della scuola secondaria di primo grado e reintrodotta il maestro unico nella scuola elementare.

L'insegnamento della lingua inglese viene reso obbligatorio per tutto il quinquennio, e l'insegnamento delle materie scientifiche viene potenziato.

a) Gli interventi comuni ai diversi ordini e gradi di scuola

Il Ministro **Gelmini** effettua degli interventi che vanno ad applicarsi alle scuole primarie e ad entrambi i gradi delle scuole secondarie:

- Le ore scolastiche di 50 minuti ritorneranno ad essere ore effettive di 60 minuti.
- Viene reintrodotta lo studio dell'educazione civica nelle scuole primarie e secondarie tramite la materia Cittadinanza e Costituzione.
- I libri di testo adottabili sono solo quelli per cui l'editore si impegnava a non pubblicare nuove edizioni prima di 5 anni per la scuola primaria e secondaria di primo grado, e 6 anni

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

per la scuola secondaria di secondo grado, salvo dispense integrative che si rendessero necessarie per l'ampliamento della materia oggetto di studio.

Per quanto riguarda la Scuola dell'Infanzia, viene data alla famiglia la possibilità di anticipare l'iscrizione dei propri figli a 2 anni e mezzo.

b) La reintroduzione del maestro unico o prevalente

Per quanto riguarda la scuola primaria, viene reintrodotta la figura del maestro unico, che a partire dall'anno scolastico 2009/2010 sostituirà nelle prime classi della primaria di primo grado i tre docenti per due classi precedentemente previsti per il modulo.

A causa della razionalizzazione della spesa della legge 133/2008, si stabilì che "le istituzioni scolastiche della scuola primaria costituiscono classi affidate ad un unico insegnante e funzionanti con orario di ventiquattro ore settimanali. Nei regolamenti si tiene comunque conto delle esigenze, correlate alla domanda delle famiglie, di una più ampia articolazione del tempo-scuola".

c) L'introduzione della valutazione numerico decimale

Viene introdotta la valutazione numerica decimale nella scuola primaria, accompagnata da un giudizio sul livello di maturazione raggiunto.

Anche nella Scuola secondaria di primo grado viene reintrodotta la valutazione numerica decimale. Laddove desiderato, le famiglie possono optare per un aumento di due ore settimanali per l'apprendimento di una lingua straniera: sarà possibile aumentare le ore settimanali di inglese (passando da 3 a 5) oppure utilizzare queste ore per corsi di italiano per studenti stranieri.

d) Le modifiche nelle scuole secondarie di secondo grado. La semplificazione e la razionalizzazione degli indirizzi

A partire dal 2013 vengono introdotte nuove norme anche per le scuole secondarie di secondo grado:

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

- Il voto in condotta nelle scuole secondarie, mai abolito in precedenza, torna a fare media per concorrere a definire il giudizio finale dell'alunno in sede di promozione. Qualora uno studente non raggiungesse i sei decimi, non potrà essere ammesso alla sezione successiva o al ciclo successivo.
- Gli indirizzi (sperimentali e non) di licei ed istituti tecnici passeranno da più di 750 a 20. L'insegnamento della lingua e letteratura inglese diventerà obbligatorio per tutto il quinquennio, in ogni istituto superiore.
- L'insegnamento delle materie scientifiche verrà anch'esso potenziato in tutte le scuole.

Vengono semplificati e razionalizzati gli indirizzi delle scuole secondarie di secondo grado:

a) i Licei:

- I licei nati dalla conversione degli istituti magistrali (liceo socio-psico-pedagogico, scienze sociali e scienze della formazione) sono stati assorbiti dal nuovo liceo delle scienze umane.
- Si studieranno due lingue straniere più il latino, e sarà presente anche un indirizzo economico-sociale.
- Gli indirizzi del liceo artistico sono stati invece rivisitati per trattare anche l'arte multimediale e scenografica.
- I licei musicali e quelli coreutici sono stati unificati nel liceo musicale e coreutico, che presenta due indirizzi, uno musicale e uno coreutico. Nei due nuovi licei si studieranno due lingue straniere.

Nuovo ordinamento	Vecchio ordinamento	Novità principali
Liceo classico		Verrà rafforzato lo studio della lingua inglese per l'intero quinquennio
Liceo scientifico	Liceo scientifico Liceo scientifico-tecnologico	Verrà rafforzato lo studio delle materie scientifiche. Sarà disponibile l'opzione scienze applicate senza la presenza del latino ma con informatica e molte ore di scienze.
Liceo linguistico		Si studieranno tre lingue straniere già dal primo anno
Liceo artistico		A partire dal terzo anno di studi avranno tre indirizzi tra cui si potrà scegliere: ■ Arti figurative; ■ Architettura, design, ambiente; ■ Audiovisivo, multimedia, scenografia;
Liceo musicale e coreutico	Liceo musicale Liceo coreutico	Sarà obbligatorio l'insegnamento di una seconda lingua straniera. Saranno disponibili due indirizzi: uno musicale e uno coreutico.
Liceo delle scienze umane	Liceo socio-psico-pedagogico Liceo delle scienze sociali Liceo scienze della formazione	Si studieranno, tra le altre materie, sociologia, pedagogia, psicologia. Sarà obbligatorio l'insegnamento di una seconda lingua straniera. Sarà disponibile l'indirizzo economico-sociale, dedito all'approfondimento degli studi del diritto e dell'economia politica.

b) Gli Istituti Tecnici:

- Con il riordino degli istituti si passa da 10 settori e 39 indirizzi a due settori e 11 indirizzi.
- Le ore scolastiche passano da 36 (da 50 minuti) a 32 (da un'ora effettiva).
- Le ore di laboratorio sono aumentate, con 264 ore nel biennio e con 891 ore nel triennio.
- L'insegnamento della lingua inglese e delle scienze integrate (biologia, fisica, chimica) è stato invece intensificato.
- L'impostazione sarà 2+2+1: durante il primo biennio si studieranno materie comuni, mentre durante il secondo biennio si studieranno le materie dell'indirizzo scelto.
- L'ultimo anno saranno presenti stage e tirocini, laddove disponibili. Il mondo scolastico e quello lavorativo sono messi in stretto contatto, offrendo la possibilità agli studenti di fare stage o tirocini, per introdurli al mondo del lavoro.

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

Nuovo ordinamento	Indirizzo	Vecchio ordinamento
Istituto tecnico, settore economico	Amministrazione, Finanza e Marketing	Istituto tecnico commerciale Istituto tecnico per ragionieri
	Turismo	Istituto tecnico per il turismo
Istituto tecnico, settore tecnologico	Meccanica, Meccatronica ed Energia	Istituto tecnico industriale (indirizzi di meccanica)
	Trasporti e Logistica	Istituto tecnico nautico Istituto tecnico aeronautico
	Elettronica ed Elettrotecnica	Istituto tecnico industriale (indirizzi di elettronica)
	Informatica e Telecomunicazioni	Istituto tecnico industriale (indirizzo di informatica)
	Grafica e Comunicazione	Istituto tecnico industriale (indirizzo telecomunicazioni, arti grafiche)
	Chimica, Materiali e Biotecnologie	Istituto tecnico industriale (indirizzo di chimica)
	Tessile, Abbigliamento e Moda	Istituto tecnico industriale (indirizzi di arti tessili)
	Agraria ed Agroindustria	Istituto tecnico agrario
	Costruzioni, Ambiente e Territorio	Istituto tecnico per geometri Istituto tecnico industriale (indirizzi di edilizia)

c) Il riordino degli istituti professionali

- Gli istituti professionali, prima suddivisi in 5 settori con 27 indirizzi, con la riforma vengono suddivisi in due macrosettori con 6 indirizzi.
- Come per gli istituti tecnici le ore verranno ridotte a 32 per settimana.
- Rispetto agli istituti tecnici avranno però più autonomia, dal 25% al primo anno fino al 40% in quinta.
- Il quinquennio sarà strutturato in due bienni e un quinto anno singolo.
- Saranno disponibili più ore di laboratorio e stage esterni.

Nuovo ordinamento	Indirizzo	Vecchio ordinamento
Istituto professionale, settore dei servizi	Agricoltura e Sviluppo rurale	Istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente
	Manutenzione e Assistenza tecnica	
	Socio-sanitario	Istituto professionale per i servizi sociali Istituto professionale per odontotecnici
	Enogastronomia e Ospitalità alberghiera	Istituto professionale per i servizi alberghieri ristorazione
	Servizi commerciali	Istituto professionale per il commercio
Istituto professionale, settore industria e artigianato	Produzioni artigianali e industriali	Istituto professionale per l'industria e l'artigianato

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

e) L'Università

La riforma **Gelmini** incide notevolmente anche nel campo del mondo accademico e della Università.

1) L'autonomia degli atenei e la possibilità di trasformarsi in fondazioni di diritto privato

La novità più rilevante per il mondo accademico è la possibilità, per le Università, di trasformarsi, previo voto di maggioranza assoluta del senato accademico, in fondazioni di diritto privato, ossia in enti dotati di autonomia gestionale, organizzativa e contabile; in altre parole si aprono le porte alla progressiva privatizzazione della scolarizzazione superiore. Questa disposizione si pone in modo sinergico con un altro provvedimento emesso dal ministro **Gelmini**, il decreto legge 180/2008, intitolato “Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario della ricerca”, che prevede l’innalzamento del turn-over dei docenti dal 20 al 50% per gli istituti considerati “non onerosi” (ossia con una spesa per il personale inferiore al 90% dello stanziamento statale), fino al blocco, previsto per gli istituti considerati “onerosi”, dei bandi di assunzione per nuovi docenti, ricercatori e personale amministrativo.

In particolare, la riforma **Gelmini** collega il principio dell'autonomia delle università ad una forte responsabilità finanziaria, scientifica, didattica.

- Le università sono autonome ma risponderanno delle loro azioni. Se saranno gestite male riceveranno meno finanziamenti.
- vengono riformati il reclutamento del personale e la governance delle università secondo criteri meritocratici e di trasparenza, con la impossibilità di partecipare ai concorsi a chi ha parentele fino al 4° grado.
- viene introdotto un limite massimo complessivo di 6 anni al mandato dei rettori, inclusi quelli già trascorsi prima della riforma.

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

- Viene operata una netta distinzione nelle funzioni tra Senato e Consiglio d'Amministrazione: il primo organo accademico, il secondo di alta amministrazione e programmazione.
- Viene prevista la figura di un direttore generale – che ha funzioni manageriali - al posto del direttore amministrativo. .
- Viene introdotta la possibilità, per gli atenei, di fondersi tra loro o aggregarsi su base federativa per evitare duplicazioni e costi inutili.
- Viene ridotto in maniera consistente il numero delle facoltà, che potranno essere al massimo 12 per ateneo. Questo per evitare la moltiplicazione di facoltà inutili o non richieste dal mondo del lavoro.

2) La selezione e il reclutamento del personale docente

Gli interventi della riforma **Gelmini** sul mondo accademico riguardano anche la selezione e il reclutamento del personale docente:

- Viene introdotta l'abilitazione nazionale come condizione per poter diventare professore associato ed ordinario. L'abilitazione è attribuita da una commissione nazionale sulla base di specifici parametri di qualità. I posti saranno poi attribuiti a seguito di procedure pubbliche di selezione bandite dalle singole università, cui potranno accedere solo gli abilitati.

I punti salienti di questa vera e propria rivoluzione sono i seguenti:

1. Commissioni di abilitazione nazionale autorevoli con membri italiani e, per la prima volta, anche stranieri;
2. cadenza regolare annuale dell'abilitazione a professore, al fine di evitare lunghe attese e incertezze;

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

3. attribuzione dell'abilitazione, a numero aperto, sulla base di rigorosi criteri di qualità stabiliti con Decreto Ministeriale, sulla base di pareri dell'ANVUR e del CUN;

4. distinzione tra reclutamento e progressione di carriera: Entro una quota prefissata (1/2), i migliori docenti interni all'ateneo che conseguono la necessaria abilitazione nazionale al ruolo superiore potranno essere promossi;

3) La tutela dei giovani studiosi.

Per quanto riguarda i giovani studiosi, si prevede:

1. la revisione e semplificazione della struttura stipendiale del personale accademico per eliminare le penalizzazioni a danno dei docenti più giovani;

2. la revisione degli assegni di ricerca per introdurre maggiori tutele, con aumento degli importi;

3. l'abolizione delle borse post-dottorali, sottopagate e senza diritti;

4. una nuova normativa sulla docenza a contratto, con abolizione della possibilità di docenza gratuita se non per figure professionali di alto livello;

5. la riforma del reclutamento, con l'introduzione di un sistema di tenure-track: contratti a tempo determinato di 6 anni (3+3). Al termine dei sei anni se il ricercatore sarà ritenuto valido dall'ateneo sarà confermato a tempo indeterminato come associato. In caso contrario terminerà il rapporto con l'università maturando, però dei titoli utili per i concorsi pubblici.

3 La protesta contro la riforma Gelmini e i successivi interventi del Governo

La riforma **Gelmini**, con la sua politica di tagli alla scuola pubblica, in linea con quella degli anni precedenti, necessitata dalla crescente crisi economica e dalla sempre più evidente riduzione delle risorse disponibili per la spesa pubblica, fu una delle più osteggiate della storia tra le riforme scolastiche.

Vi fu una ondata di manifestazioni di protesta da parte degli insegnanti e da parte delle famiglie, che osteggiavano l'introduzione del maestro prevalente. Anche gli studenti, che si opponevano al contenimento della spesa pubblica in materia di istruzione, procedettero ad una serie di occupazioni degli Atenei e degli istituti scolastici.

Vi fu, nell'ottobre del 2008, anche uno sciopero generale del comparto scuola e la richiesta di indire un referendum per l'abrogazione della legge.

Le contestazioni della cosiddetta Onda anomala studentesca furono sintetizzate dai partiti politici della maggioranza, che accusarono gli studenti di essere disinformati e gli insegnanti di voler instaurare una semplice difesa corporativista.

Dopo le dimissioni di Silvio Berlusconi, Maria Stella **Gelmini** ha passato il testimone a Francesco Profumo, Ministro dell'Istruzione nel Governo guidato da Mario Monti. Anche per lui i tempi sono stati strettissimi e il tentativo di aumentare l'orario di servizio dei docenti da 18 a 24 ore settimanali a parità di stipendio è naufragato.

La riforma del Ministro Giannini, prende il posto dei buoni propositi sulla scuola che 'riparte' di Maria Chiara Carrozza, a capo del dicastero dell'Istruzione durante il Governo di Enrico Letta.

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)